

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

N E W S L E T T E R



Robert Doisneau, *L'information scolaire*, Paris 1956

Il nostro passo verso una nuova tappa dell'evangelizzazione

«L'esigenza prioritaria oggi all'ordine del giorno è che tutto il popolo di Dio si prepari a intraprendere "con spirito" una nuova tappa dell'evangelizzazione. Ciò richiede "un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma". E in tale processo è chiamato a giocare un ruolo strategico un adeguato rinnovamento del sistema degli **studi ecclesiastici**. Essi, infatti, non sono solo chiamati a offrire luoghi e percorsi di formazione qualificata dei presbiteri, delle persone di vita consacrata e dei laici impegnati, ma **costituiscono una sorta di provvidenziale laboratorio culturale in cui la chiesa fa esercizio dell'interpretazione performativa della realtà che scaturisce dall'evento di Gesù Cristo** e che si nutre dei doni della Sapienza e della Scienza di cui lo Spirito Santo arricchisce in

(continua a pag. 2)



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

1 2019
marzo

SOMMARIO

- 1 Il nostro passo verso una nuova tappa dell'evangelizzazione
- 2 Dies Academicus
- 3 Theobald: studiare teologia per abitare il mondo
- 4 Le sfide per l'insegnamento della teologia
- 5 Il cristianesimo nel tornante della mondialità
- 6-7 Sinodalità
- 8 News
- 9 L'etica trova spazio negli affari
- 10 In cammino sulle vette
- 11 Scritti del sapere aperti al mondo: il servizio delle biblioteche
- 12 Assegnato il premio "Per la cura della casa comune"
Scaffale

varie forme tutto il Popolo di Dio: dal sensus fidei fidelium al magistero dei pastori, dal carisma dei profeti a quello dei dottori e dei teologi».

Veritatis gaudium, n. 3

Papa Francesco, nel Proemio della costituzione apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche datata 8 dicembre 2017, ci consegna una prospettiva stimolante nell'aprirsi all'interlocuzione e alla condivisione con tutta la chiesa, con la società e con la ricchezza plurale dei saperi umani.

I docenti della Facoltà hanno avviato un percorso di riflessione e confronto sul documento, sollecitati innanzitutto dalla lettura proposta dal teologo gesuita Christoph Theobald e poi dagli stimoli emersi nel collegio plenario con l'approfondimento proposto dal prof. Enrico Riparelli. Il lavoro ora proseguirà in ogni singolo Istituto affiliato e collegato, con una ulteriore condivisione in consiglio di Facoltà ad aprile, fino a giungere



a uno scambio con le altre Facoltà teologiche italiane. Il cammino è lungo ma la strada è tracciata e l'obiettivo è chiaro: comprendere meglio quale sia oggi lo spazio appropriato che le Facoltà teologiche cattoliche occupano nella missione della chiesa, come l'insegnamento e la ricerca della teologia si possano e debbano rinnovare e quali scelte e passi rendano possibile e concreto tutto questo. ■

DIES ACADEMICUS

Christoph Theobald: teologia del dialogo per una chiesa fraterna, sinodale e deliberante

Il quattordicesimo anno di vita della Facoltà è stato inaugurato il 22 novembre 2018 con la prolusione del teologo Christoph Theobald sj, docente di teologia sistemica al centre Sèvres di Parigi, intervenuto sul tema "Dialogo e autorità tra società e chiesa".

■ Mettere a fuoco il rapporto tra la pratica del dialogo e la figura dell'autorità nell'attuale contesto storico e sociale è necessario, secondo Christoph Theobald, per due motivi: il primo, più contingente, è l'urgenza di affrontare un tema legato alla triste piaga degli abusi sessuali da parte del clero e del fenomeno del clericalismo.

Il secondo è il bisogno di favorire un esercizio non clericale dell'autorità, allargando la riflessione al di là della chiesa e situando la questione dell'autorità dentro l'insieme delle relazioni umane.

L'intervento del teologo gesuita ha proposto di riscoprire il compito di ogni **dialogo**, che consiste nel raggiungere le due parti a un'**intesa**, per quanto provvisoria essa sia. Il sostantivo "intesa" e il verbo "intendersi" orientano il dialogo verso l'orizzonte dell'ascolto: l'intesa suppone la capacità di ascoltare l'altro e quella dell'altro di ascoltare e dunque l'attitudine, o almeno la disposizione, a voler incontrarsi.

Per ripensare il dialogo alla luce dell'intesa Theobald segue un percorso che inizia con un breve quadro storico – con particolare riferimento al Concilio Vaticano II – nel quale la pratica del dialogo è stata proposta come il principale atteggiamento con cui la chiesa doveva rapportarsi con la società e le altre autorità. Di fronte alla constatazione dell'esistenza di una certa distanza culturale rispetto al clima ecclesiale, politico e sociale del Vaticano II, divenu-

ta più evidente soprattutto dopo la caduta del muro di Berlino, oggi si guarda con maggiore prudenza – se non addirittura con sospetto – all'ideale del dialogo. Ripensarlo come strumento allo stesso tempo necessario e fragile, che permette di giungere a un'intesa in seno alle nostre società e alla chiesa, significa ripensare anche la figura dell'**autorità**, distinguendola, sulla scia della lezione di G. Fessard e soprattutto del Vangelo, dalla figura del **potere**. Il criterio distintivo dell'autorità dal potere è il "volere di per sé", cioè il volere che non si impone di per sé stesso (come il potere), ma in relazione con l'altro. L'esempio del rapporto tra il maestro e il discepolo esprime bene questo esercizio non autoritario dell'autorità: il maestro, che all'inizio svolge nei confronti del discepolo il ruolo di un potere di fatto, a un certo punto si fa da parte, perché il discepolo possa proseguire da se stesso il suo percorso grazie all'esperienza maturata insieme nella relazione con il maestro. Questa modalità di relazione esprime il cuore stesso della tradizione profetica e neotestamentaria, a cui l'intervento del teologo gesuita ha fatto continuamente riferimento.

Seguendo cinque criteri ispirati a questo orizzonte di comprensione, l'autorità si trasforma progressivamente in **autorità della fraternità**, capace di suscitare il sentimento della fraternità, anche là dove le "tormente della storia" rischiano di ingoiarla. È in questo orizzonte che si può interpretare l'appello a una "mistica della fraternità" auspicato da papa Francesco (EG, 119). Nel momento in cui opera per tessere nuovamente l'intesa, la chiesa può ancora "essere autorevole" all'interno delle nostre società laiche, offrendo l'immagine di una chiesa fraterna, sinodale e deliberante.

Stefano Didonè
docente di teologia fondamentale
Iscr "Giovanni Paolo I" - Treviso

#dialogo #intesa #autorità #potere #fraternità
#sinodalità #EvangeliiGaudium



Theobald: studiare teologia per abitare il mondo

*Qual è lo spazio appropriato che le Università e le Facoltà cattoliche occupano nella missione della chiesa? Con questa domanda il prof. Christoph Theobald ha aperto l'incontro con i docenti della Facoltà, degli Ita e degli Issr, ai quali ha offerto una riflessione sul Proemio della costituzione apostolica di papa Francesco **Veritatis gaudium**.*

Un raffronto con la costituzione precedente sullo stesso tema, *Sapientia christiana* di Giovanni Paolo II (1979), ha portato il teologo a dire che è l'ispirazione teologica a costituire il tratto distintivo dei due testi sul piano della missione, dell'ecclesialità della stessa e, più profondamente, rispetto al livello dell'intelligibilità cristiana.

«Di fronte alla "crisi antropologica" e alla "crisi socio-ambientale" ci rendiamo conto della mancanza di una cultura capace di tenerne il passo – ha affermato Theobald –. È questo il luogo in cui, nel contesto della tradizione cristiana vissuta dal popolo di Dio, le Facoltà e le Università ecclesiarie devono esercitare la loro responsabilità, **favorendo una "conversione del nostro modello di sviluppo globale"**».

«La costituzione – ha spiegato – situa le Università e le Facoltà cattoliche al cuore della mutazione attuale del pianeta e *contemporaneamente* al cuore della tradizione missionaria del cristianesimo, tradizione continuata dall'insieme del popolo di Dio. Il testo presenta tanto



la sorgente di questa tradizione, e cioè l'indicibile gioia evangelica, quanto **gli studi e i saperi ecclesiastici in una posizione di nuova contemporaneità**. Tale *contemporaneità* va relazionata, da un lato, al campo della Scrittura e della Tradizione e, dall'altro, al campo dei processi culturali e sociali senza dimenticare le difficili transizioni del pianeta. La costituzione ha dunque abbandonato le distinzioni classiche tra Rivelazione

e i suoi "annessi" o tra la natura e il soprannaturale; non fa nemmeno riferimento alla secolarizzazione delle scienze né tanto meno al quadro istituzionale della laicità. Cosa che potrebbe presentarsi, forse, come uno dei suoi limiti. I conflitti, le tensioni e le opposizioni sono certamente menzionati ma sono situati all'interno di uno stesso mondo, del mondo che abitiamo, il quale ci offre propriamente quello spazio storico in cui la tradizione cristiana e la sua fonte devono operare».

«Mi sembra – ha concluso il teologo – che il testo possa suscitare un duplice dibattito. Un primo aspetto è quello della novità della sua ispirazione teologica e della logica dei quattro criteri di discernimento. Ma di seguito, tale questione ricade sul **confronto rispetto alle scelte da fare**: i criteri di discernimento proposti si dovranno confrontare con la vostra architettura istituzionale, con la dinamica metodologica dei vostri curricula e con l'organizzazione dei contenuti dei vostri insegnamenti, senza dimenticare i vostri laboratori di ricerca e il loro posto nel cuore della tradizione cristiana e della società».

PROGETTO DI RICERCA INTERFACOLTÀ

Fttr, Ftis e Fter al lavoro su *Veritatis gaudium*

"Fare teologia nell'orizzonte del proemio di *Veritatis gaudium*" è il titolo di un progetto triennale di ricerca condiviso tra le Facoltà teologiche del Triveneto (capofila), dell'Italia Settentrionale e dell'Emilia Romagna. Di fronte alla costituzione apostolica, le Facoltà teologiche si sentono direttamente coinvolte nel cambio di paradigma sollecitato da papa Francesco per gli studi ecclesiastici: non si tratta solo di aggiustare strutture e programmi ma di assumere responsabilmente, nella ricerca e nell'insegnamento, i quattro criteri indicati nel n. 4 del documento. Il primo appuntamento per i rappresentanti delle tre Facoltà coinvolte è il 5 marzo a Bologna, nell'ambito del convegno annuale della *European Academy of Religion*, con la discussione nel panel dal titolo "Prospettive per la teologia, alla luce del proemio della costituzione apostolica *Veritatis gaudium* di papa Francesco". Partecipano Riccardo Battocchio e Roberto Tommasi (Facoltà teologica del Triveneto), Oreste Aime (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Torino); Paolo Boschini e Valentino Bulgarelli (Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna); Massimo Epis (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Milano); Enrico Riparelli (Istituto superiore di Scienze religiose di Padova).

Il progetto si svilupperà poi con alcuni seminari, che toccheranno i seguenti ambiti: le domande del contesto e sul contesto (primo anno); il rapporto tra la verità e la storia (secondo anno); l'unità e la pluralità dei saperi (terzo anno).

#VeritatisGaudium #facoltàteologiche

#VeritatisGaudium #facoltàteologiche
#discernimento #missionedellachiesa
#contemporaneità

Le sfide per l'insegnamento della teologia

Il collegio plenario dei docenti della Facoltà ha aperto il laboratorio culturale di riflessione su Veritatis gaudium. L'obiettivo è contribuire a una teologia che sia sempre più capace di un "dialogo a tutto campo", in un'epoca segnata dalla frammentazione e da una marcata specializzazione del sapere, dentro una società complessa sia in termini culturali che religiosi.

Papa Francesco pone il dialogo inter- e trans-disciplinare tra i principali criteri finalizzati a un rinnovamento e rilancio del contributo degli studi ecclesiastici (VG 3). Da questo aspetto è partito l'approfondimento del collegio plenario dei docenti della Facoltà (7 febbraio 2019), con un intervento preparato da **Enrico Riparelli**, docente di teologia sistematica e delle religioni all'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova. «Multi- e trans-disciplinarità non sono gradi opposti della inter-disciplinarità – ha spiegato – ma piuttosto approcci diversi all'oggetto di studio; si configurano come paradigmi che, pur nella diversità, non si escludono affatto». Se l'**approccio multi-disciplinare** prevede che le discipline siano poste una accanto all'altra, senza richiedere alcuna interazione ma piuttosto un processo di **accumulo orizzontale** di un sapere non organico, il **metodo inter-disciplinare** richiede invece una interazione tra i cultori delle discipline coinvolte, nella consapevolezza della parzialità di ciascuna prospettiva, sapendo cogliere differenze, similitudini e complementarietà, in un processo di apprendimento continuo. Nel secondo caso **l'interazione** è fondamentale ed è da intendere – sottolinea Riparelli – come uno stile di procedere, un modo di lavorare e insegnare, un *habitus*, una mentalità». A livello personale, l'interdisciplinarità ri-



chiede: spirito di ricerca e umiltà; cooperazione; partecipazione a una «comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG 11); suscitare negli studenti la necessità di consultare una mappa «complessa»; problematizzare le questioni ed elaborare paradigmi di pensiero. A livello istituzionale: un progetto; la relazione con discipline che possono aiutare la teologia a comprendere e comunicare il vangelo nel mondo contemporaneo; valorizzare forme di insegnamento non frontale; fare rete fra le diverse istituzioni ecclesiali e le università statali.

La **trans-disciplinarità** comporta «non solo una interazione fra le discipline ma una vera e propria **integrazione che implica l'adozione di un punto di vista sintetico**, in una prospettiva che potremmo dire verticale. Essa è traducibile come un ideale utopico-regolativo del sapere e dell'insegnamento teologico, un ideale accolto quale "sintesi orientativa" di un cammino di ricerca umile e solidale, illuminato dalla Rivelazione».

Il passaggio dalla multi- alla trans-disciplinarità si profila come graduale e si realizza attraverso l'abitudine fatta propria di lavorare assieme, senza alcuna pretesa di una riduzione *ad unum* della complessità, a cui sfuggirebbe l'esperienza reale dell'umano.

La cifra di questo procedere è piuttosto il lavorare «con mente aperta e in ginocchio. Il teologo che si compiace del suo pensiero completo e concluso è un mediocre. Il buon teologo e filosofo ha un pensiero aperto, cioè incompleto, sempre aperto al *maius* di Dio e della verità, sempre in sviluppo» (VG 3).

È senz'altro positiva e promettente l'odierna riscoperta del principio dell'interdisciplinarità: non tanto nella sua forma "debole" di semplice multidisciplinarità, come approccio che favorisce una migliore comprensione da più punti di vista di un oggetto di studio; quanto piuttosto nella sua forma "forte" di transdisciplinarità, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio. Veritatis gaudium, n. 4c

Il cristianesimo nel tornante della mondialità

Pensare i nostri saperi dal punto di vista dell'universalità, nel confronto con le altre culture e chiese, è un'apertura fondamentale per il lavoro interdisciplinare: è lo stimolo che proviene dal prof. Andrea Toniolo, di ritorno da un semestre di ricerca in India e in Thailandia.

«Nell'induismo gli uomini scrutano il mistero divino e lo esprimono con la inesauribile fecondità dei miti... Nel buddismo si insegna una via per la quale gli uomini, con cuore devoto e confidente, siano capaci di acquistare lo stato di liberazione perfetta» (*Nostra aetate*, n. 2). Non avevo mai prestato attenzione a queste parole del Vaticano II sulle **religioni asiatiche**. Colgono nel segno, aprendo una porta finora socchiusa, quella del **dialogo**. Della ricchezza culturale e spirituale di tali contesti – che noi teologi occidentali rispettiamo ma spesso ignoriamo, diffidenti – sono rimasto sorpreso lo scorso anno durante un semestre di ricerca in India e in Thailandia. Ero ospite, inizialmente, in un *campus* universitario gesuita, a Pune, vicino a Bombay, a contatto con studenti e docenti provenienti da tutta l'India. A un dottorando in filosofia indiana chiedo il suggerimento di un testo filosofico. Mi propone Gandhi, *An Autobiography: The Story of my Experiments with Truth*, che comincio subito a leggere. Un passo iniziale dà la giusta intonazione: «Il cercatore della verità dovrebbe essere più umile della polvere. Il mondo schiaccia la polvere sotto i suoi piedi, ma il cercatore della verità dovrebbe essere così umile che perfino la polvere potrebbe calpestarlo». Un anziano teologo indiano, M. Amaladoss, che incontro nel Sud dell'India, mi regala *Let us stand up for Prayer*, una raccolta trasversale di testi spirituali, che mostra l'incredibile affinità tra le religioni asiatiche e abramitiche. Il confronto con diversi teologi indiani mi permette di capire la serietà del loro pensiero ma anche la differenza di prospettiva.

La seconda tappa del mio soggiorno è la visita di alcune realtà pastorali, attraverso la guida di un mio ex alunno, don Antonio Bara, ora vicario generale ad Ambikapur. Rimango sorpreso dalla vitalità delle comunità cattoliche, ricche di vocazioni, con una frequenza altissima (90 per cento), generose nella formazione e nella carità. Mi rendo conto di quanto lo storico P. Jenkins va continuamente dicendo: il baricentro del cristianesimo si

sta spostando verso il Sud del mondo. Il cristianesimo in Europa ha una crescita quasi pari a zero. Negli altri continenti, soprattutto in Africa e in Asia, cresce a ritmi ben diversi, dal 10 al 20 per cento ogni anno.

Il cristianesimo diventa e diventerà sempre più "mondiale", globale, e sempre meno eurocentrico. Questo metterà in crisi la globalizzazione, segnata fortemente dalla razionalità occidentale. Anche nel campo teologico ed ecclesiale. Il pensiero eurocentrico viene percepito come discriminante, giudicante. Un lògos che non facilita il dia-lògos. In realtà, il lògos cristiano, certamente mediato storicamente da determinate culture, non è monocorde, monoculturale, non assolutizza una cultura rispetto a un'altra. Non è discriminante, ma accogliente, aperto, capace di fiorire in ogni contesto umano, in virtù dell'incarnazione. Anzi, è la diversità delle tradizioni spirituali e religiose che mostra la ricchezza ospitale e profetica del lògos cristiano.

Dopo una settimana di presenza a Varanasi, capitale dell'induismo e in parte anche del buddismo, chiudo la mia esperienza indiana con un soggiorno a Calcutta, la città del risorgimento culturale e sociale indiano. Patria di Tagore. Ma patria anche di Madre Teresa di Calcutta, figura straordinaria per capire l'inculturazione del cristianesimo in India.

Infine, con due ore di volo (il ventisette- simo!), arrivo in Thailandia, paese quasi

interamente buddista, per visitare alcuni missionari (Pime, salesiani) e i preti *fidei donum*, operanti nel Nord, a nome delle chiese trivenete. Ricordo il colloquio avuto con un vescovo thailandese, che, richiamando i 350 anni della chiesa in Siam, sintetizza tre sfide dell'evangelizzazione. La prima, quella più importante: il cristianesimo viene ancora sentito come una religione straniera, estranea. La seconda: il debole dialogo tra cristianesimo e buddismo, causa l'ignoranza e il sospetto reciproci. La terza: la debolezza della evangelizzazione popolare, la poca valorizzazione della spiritualità della gente, quando in realtà la via simbolica è la via madre dell'inculturazione.

Potrei raccogliere il contributo di quelle terre in tre parole (come i doni dei Magi dell'Oriente): un sorprendente senso dell'**ospitalità** (in certe culture lavano i piedi allo straniero), che l'Europa cristiana sta dimenticando; un radicato senso del **sacro**, visibile nel corpo, che l'Europa cristiana sembra aver perso; un concreto senso della **solidarietà**, che l'Europa cristiana e benestante fatica a mantenere.

La storia dei cristiani in questi "mondi" può aiutare la chiesa in Europa a comprendere la fase in cui si trova (tramonto o alba?) e a individuare nuove strade di inculturazione?

Andrea Toniolo

docente di teologia fondamentale

Fttr - Padova

#religioni #dialogo #cristianesimoglobale #evangelizzazione #accoglienza



CONVEGNO INTER-FACOLTÀ

Sinodalità

una chiesa di fratelli e sorelle che camminano e decidono insieme

Venerdì 12 aprile 2019 a Padova vengono raccolti e rilanciati, mettendoli a disposizione delle comunità cristiane, i risultati di un'approfondita indagine teologica e pastorale sul tema della sinodalità condotta nell'ultimo triennio dalle Facoltà teologiche del Triveneto, di Sicilia, Pugliese, dell'Italia Centrale, dell'Emilia Romagna, dell'Italia Settentrionale, e dall'Istituto universitario Sophia, con il sostegno del Servizio nazionale per gli studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Conferenza episcopale italiana.

*Ne parliamo con il prof. **Riccardo Battocchio**, che ha coordinato il gruppo di lavoro.*



Vaticano II e sinodalità.

«Nella vita della chiesa – spiega – ci sono momenti nei quali è necessario prendere delle decisioni, non sempre e non solo su questioni dottrinali. Nel processo che conduce alla decisione sono coinvolti in linea di principio, a diversi livelli e in modi diversi, tutti coloro che in forza della fede, del battesimo, della partecipazione alla mensa eucaristica fanno parte del popolo di Dio e, in quanto tali, sono chiamati a “camminare insieme”». Nel corso della storia, il momento decisionale nella chiesa ha finito talora per concentrarsi su alcune figure – il vescovo, il concilio, il papa – che rischiano di essere percepite come separate rispetto agli altri battezzati. «Il Concilio Vaticano II ci ha permesso di riscoprire alcuni aspetti luminosi del volto della chiesa, mettendo in primo piano la comune appartenenza dei battezzati all'unico popolo di Dio. Portare avanti il Concilio – come ci esorta a fare papa Francesco – significa anche individuare idee, pratiche e strumenti per corrispondere al compito dei discepoli di Gesù Cristo, quello cioè di annunciare la vicinanza di Dio a ogni creatura, mostrando che per tutti è possibile vivere e aiutare a vivere secondo verità e giustizia».

Il convegno.

Sulla scia del Vaticano II si colloca il convegno *Sinodalità: una chiesa di fratelli e sorelle che camminano e decidono insieme*. «Non si tratta di concentrare l'attenzione sulla chiesa in se stessa o sulle sue strutture – precisa Battocchio – ma di mettere in luce alcuni aspetti fondamentali della sua missione, in rapporto al tempo presente e a un futuro che, in qualche misura, è affidato anche a noi. È un esercizio condiviso di responsabilità messo in atto da alcune Facoltà teologiche italiane che, attraverso un gruppo di loro docenti, hanno voluto “camminare insieme”. Ci siamo incontrati a più riprese, teologi e teologhe di diverse parti d'Italia, per metterci in ascolto delle parole della fede e della vita delle comunità cristiane, e offrire qualche approfondimento teologico-sistemico e teologico-pastorale. Ora desideriamo condividere alcune acquisizioni, in vista di un cammino che non può che proseguire».

Decisione/consenso, rappresentanza/partecipazione, formazione.

Sono queste le parole-chiave che guideranno i lavori del convegno nel fare il punto su ciò che si può considerare patrimonio acquisito e nell'indicare le strade da percorrere.

«Ogni cammino sinodale ha come obiettivo il raggiungimento del “consenso” – spiega Battocchio –. Non si tratta di mettere tutti d'accordo su un'idea o di appiattare le diverse sensibilità spirituali o teologiche, ma di promuovere il “sentire assieme” nella fede e nella carità. Il senso della fede (*sensus fidei fidelium*)

vive e matura appunto come *con-sensus*, dentro quella realtà di comunione che è il popolo di Dio, con la varietà dei carismi e dei ministeri in esso presenti».

Strettamente collegati al tema della decisione sono quelli della rappresentanza, della partecipazione, della corresponsabilità: categorie fondamentali nella vita della chiesa, ma anche in quella della società civile e nelle relazioni politiche. Gli ambiti sono differenti ma non del tutto separati.

Queste parole segnalano dei compiti. «Non si nasce sinodali: a camminare insieme si impara – prosegue Battocchio –. Abbiamo perciò bisogno di una formazione alla partecipazione, alla corresponsabilità, alla elaborazione del consenso e alla assunzione della responsabilità rispetto al consenso raggiunto con un percorso sinodale». Anche chi è chiamato a prendere decisioni deve imparare a farlo bene: «Pur dovendo agire con autorità e responsabilità proprie (pensiamo al caso del vescovo o del papa, ma anche a quello del parroco, del superiore o della superiora di una comunità religiosa) il ministro ordinato non può non sentirsi vincolato – anche se non “giuridicamente”, certo “ecclesialmente” – al cammino che è stato compiuto grazie alla partecipazione di molti». Assieme a questo cammino di formazione occorre pensare a strutture giuridiche che siano coerenti con l'istanza sinodale e corrispondenti alla missione della chiesa. E questo è un compito aperto, in modo particolare, per i canonisti...

P.Z.

[#ConcilioVaticanoII](#) [#sinodalità](#) [#consenso](#)
[#partecipazione](#) [#rappresentanza](#)
[#corresponsabilità](#) [#formazione](#)

CONVEGNO INTER-FACOLTÀ

Sinodalità

una chiesa di fratelli e sorelle
che camminano e decidono insieme

venerdì 12 aprile 2019, ore 9.30-17
Padova - Facoltà teologica del Triveneto

9.30

SALUTI**Ignazio Sanna**

presidente del Comitato CEI per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose

Roberto Tommasi

preside della Facoltà Teologica del Triveneto

INTRODUZIONE**Riccardo Battocchio**

(Facoltà Teologica del Triveneto)

10.00

RELAZIONI

«Il cammino che Dio si aspetta dalla chiesa del terzo millennio». Il contributo del documento della Commissione Teologica Internazionale "La sinodalità nella vita e nella missione della chiesa" (2 marzo 2018)

Piero Coda

(Istituto Universitario Sophia, Commissione Teologica Internazionale)

10.40

Per una chiesa sinodale di fratelli e di sorelle: stili, luoghi, dinamiche

Carmelo Torcivia

(Facoltà Teologica di Sicilia)

L'ontologia della comunione nella vita della chiesa: una prospettiva filosofica

Roberto Mancini

(Università di Macerata)

11.40

Elaborare decisioni nella chiesa

Serena Noceti

(Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana)

Imparare a decidere assieme

Michele Visentin

(dirigente scolastico Liceo MAUS Padova, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova)

12.40

pausa

14.00

Sinodalità della chiesa e collegialità episcopale

Dario Vitali

(Pontificia Università Gregoriana)

Novità per il Sinodo dei vescovi: la costituzione apostolica Episcopalis Communio

Matteo Visioli

(Congregazione per la Dottrina della Fede)

15.30 - 17.00

GRUPPI DI LAVORO

1. *Formare a una "mentalità sinodale"*
modera **Assunta Steccanella** (Facoltà Teologica del Triveneto)
2. *Sinodalità e vita consacrata*
modera **Ugo Sartorio** (Facoltà Teologica del Triveneto)
3. *Sinodalità e organismi ecclesiali di consiglio*
modera **Livio Tonello** (Facoltà Teologica del Triveneto, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova)
4. *Sinodalità e dinamiche relazionali*
modera **Gianfranco Calabrese** (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Genova)

Progetto e coordinamento scientifico

Roberto Tommasi, Livio Tonello, Riccardo Battocchio

Gruppo di lavoro inter-facoltà

Riccardo Battocchio, Gianfranco Calabrese, Alessandro Clemenzia, Alessio Dal Pozzolo, Severino Dianich, Roberta Leone, Vito Mignozzi, Serena Noceti, Roberto Repole, Giuseppe Rugolo, Simona Segoloni, Ina Siviglia, Assunta Steccanella, Livio Tonello, Carmelo Torcivia, Andrea Tonio-
lo, Matteo Visioli, Gaudenzio Zambon, Andrea Zerbini

Sede del convegno

Facoltà Teologica del Triveneto

via del Seminario 7 - Padova

tel. 049-664116 - www.fttr.it

Segreteria: Chiara Gatto, tel. 049-8787588

convegno.facolta@fttr.it

Iscrizione

La partecipazione al convegno è gratuita.

L'iscrizione è **obbligatoria entro il 5 aprile 2019**
tramite il sito www.fttr.it

COLLABORAZIONI ACCADEMICHE

FTTR-UNIPD

Modelli e metafore per pensare

Tra scienza, religioni e filosofie

Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova promuovono, tra febbraio e marzo, la nona edizione del corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto, dal titolo *Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie*. Il percorso – coordinato da Piero Benvenuti (Agenzia spaziale italiana), Simone Morandini (Facoltà teologica) e Giulio Peruzzi (Università di Padova) – si snoda attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica.

Gli affondi iniziali sul ruolo di metafore e modelli nelle scienze fisiche e in quelle biologiche (interventi di Giulio Peruzzi e Giuseppe Fusco dell'Università di Padova), nella teologia cristiana e nella Scrittura (Luca Mazzinghi, Pontificia Università Gregoriana e Simone Morandini, Facoltà teologica del Triveneto), vengono arricchiti da uno sguardo al mondo delle religioni, veri e propri modelli di relazioni tra il divino, l'umano e il mondo (Massimo Raveri, Università Cà Foscari di Venezia e Nader Akkad, delegato Ucoii per il dialogo interreligioso). L'orizzonte si amplia nel confronto sulle metafore con il mondo della letteratura, posta in dialogo con la teologia (Adone Brandalise, Università di Padova e Domenico Cambareri, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna). La ripresa finale riflette in modo articolato sul linguaggio, quale orizzonte che abita il nostro stesso pensiero, e sulla pluralità di forme in cui esso si declina (Sergio Rondinara, Istituto universitario Sophia e Sebastiano Moruzzi, Università di Bologna).

● Info tel. 049-664116 – www.fttr.it

[#dialogo](#) [#scienza&fedes](#) [#formazione](#)

FTTR-FDC

Il servizio della chiesa verso le "famiglie ferite"

Focus su teologia del matrimonio e accompagnamento dei figli

Si completa con due giornate di approfondimento il corso *Il servizio della chiesa verso le "famiglie ferite"*, promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia (in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio

giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta). La proposta – che fra il 2017 e il 2018 ha raccolto 140 iscritti – è rivolta agli operatori di pastorale familiare chiamati ad accompagnare coppie e famiglie cristiane segnate da un legame matrimoniale spezzato.

I partecipanti, dopo avere seguito il corso base fra ottobre e novembre, si ritrovano nuovamente in aula il 9 marzo e il 6 aprile. Due i temi messi a fuoco: *La teologia del matrimonio alla luce di Amoris laetitia*, a partire da una relazione di mons. Pierangelo Sequeri (preside del Pontificio Istituto teologico San Giovanni Paolo II per le scienze sul matrimonio e sulla famiglia), e *L'accompagnamento e l'attenzione pastorale ai figli*, introdotta dall'intervento della prof.ssa Rita Bressan (psicologa psicoterapeuta, Istituto salesiano di Venezia).

Gli approfondimenti sono riservati agli iscritti che hanno già frequentato il corso base.

● Info: tel. 041-2743911
corsofamiglieferite@gmail.com

[#famiglia](#) [#matrimonio](#) [#figli](#) [#AmorisLaetitia](#)

ITALIA-SANTA SEDE

Firmato l'accordo per il reciproco riconoscimento dei titoli di studio della formazione superiore

Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, e il prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, card. Giuseppe Versaldi, hanno firmato il 13 febbraio 2019 l'accordo tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per il riconoscimento e la spendibilità reciproca dei titoli di studio conseguiti nelle istituzioni della formazione superiore dell'Italia e della Santa Sede. È un accordo molto atteso, che va a favore degli studenti e del diritto allo studio in entrambi i sistemi formativi.

«L'accordo – si legge nel comunicato del Miur – prevede il riconoscimento di tutti i titoli universitari rilasciati dalla Santa Sede, così come avviene per qualsiasi altro Stato sovrano, in base ai principi della Convenzione di Lisbona che stabilisce, appunto, il riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea. La procedura si svolgerà materialmente attraverso gli Atenei che valuteranno i titoli e provvederanno al loro riconoscimento».

[#titolidistudio](#) [#università](#) [#dirittoallostudio](#)
[#facoltateologiche](#) [#issr](#)

L'etica trova spazio negli affari

All'indomani della crisi economico-finanziaria del 2008 gran parte degli analisti affermarono che si trattò di una crisi legata ai meccanismi di fiducia, che non devono mancare negli scambi di beni e servizi. È quella che la dottrina sociale della chiesa chiama "giustizia commutativa" e che, appunto, non si esaurisce nello scambio tra cose: il mercato, prima che scambio di beni, è incontro fra persone, cura dell'ambiente e capacità di relazioni.

Nasce da questo pensiero la sinergia fra Università di Verona – dipartimento di Economia aziendale, Facoltà teologica del Triveneto – Istituto superiore di Scienze religiose San Pietro martire, e Fondazione Giorgio Zanotto nel proporre il **Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Etica d'impresa "Giorgio Zanotto"**. Sono una quarantina (il doppio dell'anno scorso) i corsisti che stanno concludendo il percorso, giunto alla seconda edizione. Ce ne parla il prof. **Renzo Beghini**, docente di Teologia morale all'Issr di Verona e coordinatore del corso per la Facoltà teologica.

Mercato, gestione delle relazioni, creazione di fiducia sono le tre parole-chiave della proposta, che si rivolge a figure apicali e intermedie in azienda. Come si coniugano teologia ed etica con economia e impresa?

«La creazione di relazioni di fiducia incide all'interno dei meccanismi economici di mercato, sia a livello di economia sia a livello di finanza. Il corso intende formare figure "complete": uomini e donne di successo, sì, ma anche capaci di avere rapporti veri con i loro dipendenti e collaboratori e con la città in cui operano, come fu Giorgio Zanotto, personaggio veronese cui è intitolato il corso. Tra teologia ed economia ci sono alcune voci che si incrociano: valore, fiducia, riconoscimento... e il compito della teologia è recuperare quel significato biblico-sapientiale che può essere un guadagno per le relazioni economiche».

Il corso è multidisciplinare e ha un taglio teorico-pratico.

«Le professionalità manageriali necessitano di multiformi capacità interpretative della realtà per poter espletare in modo



efficace le proprie funzioni decisionali. Per questo non possiamo limitarci alla questione teorica (discipline economiche, teologia morale, etica, psicologia, pedagogia) ma abbiamo bisogno di confrontarci con i diversi modelli d'impresa presenti sul mercato e con la gestione tipica del management (gestione del personale piuttosto che dei reparti). Oggi non bastano più gli elementi incentivanti, occorrono meccanismi fiduciali e di riconoscimento reciproco. Perciò la parte pratica è stata implementata e uno degli elementi di verifica del corso quest'anno sarà la capacità di valutare dal punto di vista etico alcune relazioni fondamentali nei meccanismi d'impresa».

Chi sono i corsisti e quali bisogni esprimono?

«Sono persone già posizionate, dirigenti e manager intorno ai 50 anni, assieme a venticinque-trentenni su cui le aziende hanno deciso di investire; provengono tutti dal Veronese. Sentono fortemente il bisogno di coniugare l'aspetto etico

con quello manageriale e per questo puntiamo non tanto a offrire loro una serie di conoscenze ma piuttosto a sviluppare delle competenze che aiutino a interpretare correttamente la realtà, a prendere decisioni coerenti e a valutare responsabilmente le conseguenze del proprio agire».

Ci sarà una terza edizione?

«Possiamo dire che il corso ha avuto successo anche perché ha intercettato una domanda che c'era e che ci rendiamo conto di non aver esaurito. La prima proposta era più trasversale, la seconda è stata più mirata a chi opera in strutture socio-sanitarie e abbiamo avuto un risultato migliore rivolgendoci a una categoria di persone omogenea. Per questo, nella terza edizione, credo che potremo continuare su questa strada».

Paola Zampieri

[#etica](#) [#impresa](#) [#economia](#)
[#relazioni](#) [#fiducia](#) [#riconoscimento](#)
[#competenze](#)

A maggio un convegno per la città

Il 10 maggio a Verona si terrà l'evento conclusivo del corso di *Etica d'impresa*, che metterà a tema due sfide attuali: le competenze richieste dal mercato del lavoro nell'epoca del mercato totale e dell'intelligenza artificiale; l'idea di impresa di fronte ai bisogni fluidi (dinamiche demografiche e sociologiche, esigenze ecologiche, internazionalizzazione...).

Al mattino ci sarà un workshop riservato agli studenti; al pomeriggio un convegno aperto al pubblico con presenze istituzionali e una *lectio magistralis* del sociologo **Daniele Marini**, cui seguirà un confronto fra un imprenditore, un sindacalista e un promotore finanziario.

RICORDO DEL PROF. VALERIO BORTOLIN

In cammino sulle vette

Don Valerio Bortolin se ne è andato in una giornata d'estate, il 10 giugno 2017, a soli 63 anni. Un malore improvviso lo ha colto mentre risaliva un sentiero, sulle montagne che tanto amava.

Le altre sue passioni erano il dialogare con le persone, fossero amici o conoscenze fatte nelle più svariate situazioni, e l'insegnamento, a cui si è dedicato fin dal 1986, nelle aule del seminario prima e poi presso la sede di Padova della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, divenuta nel 2005 la Facoltà teologica del Triveneto, dove era docente stabile per la cattedra di Filosofia dell'Istituto superiore di Scienze religiose.

I diversi tratti della persona di don Valerio sono stati ricordati nel pomeriggio del 19 dicembre scorso, in un dialogo fa coloro che l'hanno conosciuto e stimato e gli sono stati amici. L'occasione è stata l'uscita del volume postumo *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione*, quasi ultimato da Bortolin e curato dall'amico e collega don Gaudenzio Zambon, con il contributo dei professori Carlo Scilironi dell'Università di Padova e Martino della Valle dell'Issr di Padova.

È una pubblicazione che «permette all'insegnamento e anche all'anima di don Valerio di parlarci ancora» ha sottolineato il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, «con la sua attenzione al dialogo interreligioso e interculturale e con la sua sensibilità di filosofo e di prete,

capace di portare le complessità filosofiche alla semplicità e così rendendole comprensibili a molti». La propensione al dialogo, il gusto di indagare sentieri nuovi e non farlo da solo, andavano uniti a tratti di camminata in solitaria, a un pensiero segnato dell'originalità di una



propria ricerca, portato avanti con umiltà e convinzione.

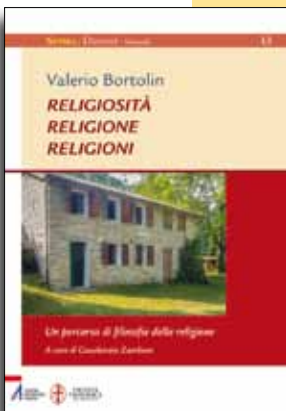
Questa ricchezza traspare dalle pagine del libro, di cui Carlo Scilironi ha scritto prefazione e postfazione, collocandone il contributo scientifico nell'ambito degli studi di filosofia della religione in Italia. «Don Valerio – spiega – aveva una grande capacità di ascolto di tutto ciò che muove la contemporaneità e la interroga. Inseguiva l'idea che, se è vero che nella modernità è avvenuta una radicale rottura fra l'orizzonte culturale e quello religioso (l'incipiente processo di secolarizzazione), è vero anche che si assiste a una rinascita del religioso. Egli coglieva questa ambiguità di fondo e cercava di tenere insieme fedeltà all'uomo e fedeltà a Dio, rintracciando nella religiosità costitutiva dell'uomo la ragione che rende possibile la religione, ma rivendicando la Rivelazione come fondamento specifico della religione in quanto tale».

Per questo Friedrich Scheleirmacher e Rudolf Otto erano i suoi autori preferiti, rivela Martino Della valle, che ha curato la bibliografia del volume, «perché hanno riscoperto il religioso come sentimento dell'infinito e l'irruzione del totalmente Altro nella vita dell'uomo».

Paola Zampieri

IL VOLUME

VALERIO BORTOLIN, *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione* (Sophia. Didache – Manuali, 13), a cura di Gaudenzio Zambon, Emp-Fttr, Padova 2018, pp. 398, € 32,00.



La pubblicazione raccoglie i dossier che il prof. Valerio Bortolin utilizzava nel corso di Filosofia della religione, lasciando emergere i capisaldi del suo pensiero, che ha contribuito in modo costruttivo e significativo alla elaborazione del profilo accademico dell'Issr di Padova secondo la prospettiva dell'interculturalità e del dialogo interreligioso.

Il curatore Gaudenzio Zambon ne richiama alcuni tra i principali: «la religiosità come "questione di senso"; l'universalismo delle religioni monoteistiche contestato da più parti perché tendenzialmente violento; la verità cristiana e le verità "altre" con le quali il cristianesimo è chiamato a porsi in relazione anche alla luce del concilio Vaticano II; la libertà di credere e la libertà di pensare come appello alla centralità della coscienza e al primato della fede personale; l'universalità dei diritti umani e l'universalità del dovere per una ricerca e affermazione del bene comune in un orizzonte di trascendenza e di incondizionatezza».

[#ValerioBortolin](#) [#filosofiadellareligione](#)
[#dialogo](#) [#interculturalità](#)

IL SERVIZIO DELLE BIBLIOTECHE

Scrigni del sapere aperti al mondo

La rete della Facoltà comprende 12 perle preziose: sono le biblioteche dislocate tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, presso le sedi degli Issr e degli Ita.

Si tratta di un patrimonio ricchissimo, costituito per lo più di edizioni cartacee ma che sempre più si integra con ebook e risorse elettroniche online; un complesso di strumenti indispensabili per lo studio e la ricerca di studenti e docenti, ma anche significativa opportunità culturale a disposizione di tutti gli abitanti del territorio.

E grazie al web l'accessibilità si amplia, potenzialmente, a tutto il mondo.

La Biblioteca della Sede di Padova

Ha un patrimonio composto da 192.000 edizioni moderne, 1574 riviste, 98 ebook, 18 periodici elettronici, 21 banche dati, 9 enciclopedie online; il tutto è reperibile tramite Opac (On-line public access catalogue) del Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università di Padova all'indirizzo <http://catalogo.unipd.it>.

Questo patrimonio, valorizzato da un costante aggiornamento grazie alla continua attività di catalogazione di monografie e riviste, è reso fruibile con una serie di servizi agli utenti: consulenza bibliografica, banche dati, prestito locale e inter-bibliotecario (extra Padova), *document delivery* (riproduzioni).

Durante l'anno accademico 2017-18 la Biblioteca ha totalizzato 5.188 ingressi (4709 laici e 479 religiosi), 1693 consultazioni di testi, 2.202 prestiti, 233 *document delivery* e 79 prestiti inter-bibliotecari, garantendo un'apertura settimanale al pubblico di 40 ore. Si è conclusa la catalogazione dei testi appartenuti ai professori Giuseppe Segalla, Pierantonio Gios, Giovanni Leonardi e al vescovo di Padova mons. Filippo Franceschi; è stato avviato il lavoro sui volumi del prof. Valerio Bortolin.



Un repository per le tesi: custodia e condivisione del sapere teologico

Grazie a un contributo della Fondazione Cariparo è attivo il progetto-pilota triennale "Il Pozzo di Giacobbe" per la creazione di un archivio istituzionale *on line* capace di accogliere le tesi redatte e discusse dagli studenti della Facoltà e dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova assieme alle pubblicazioni dei docenti (raggiungibile

all'indirizzo www.thesisftr.it).

Si tratta di uno strumento su cui già da diversi anni le Università statali stanno investendo: il *repository*, mentre semplifica e razionalizza il lavoro di archiviazione delle segreterie, crea uno spazio interessante di condivisione dei saperi consentendo che il lavoro di ricerca dei nostri studenti e studiosi sia potenzialmente

disponibile in tutto il mondo.

Nei prossimi mesi l'archivio verrà condiviso con gli Istituti in rete e le loro Biblioteche che ne facciano richiesta. Intanto è stato firmato con l'Ufficio per i beni culturali e l'edilizia di culto della Cei un accordo che permette alle nostre tesi di essere rintracciate anche dal portale bibliografico nazionale di tutti gli istituti culturali ecclesiastici: www.beweb.it. Anche la rivista della Facoltà, *Studia patavina*, da qualche tempo ha affiancato alla diffusione cartacea la presenza online nella risorsa elettronica di Ebsco – *Religion & Philosophy collection*, grazie a un progetto del Servizio nazionale per gli studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Cei che coinvolge altre sette Facoltà teologiche italiane.

Informazioni e contatti delle sedi delle biblioteche nella rete Ftr sono disponibili su www.bibliotecaftr.it

#biblioteche #progettoThesis
#repository #tesi #StudiaPatavina



Assegnato il premio "Per la cura della casa comune"

È stato assegnato a **Ilenia Zuccotto** il premio "Per la cura della casa comune", istituito dalla famiglia Guarneri in ricordo del figlio Gabriele prematuramente scomparso. Il premio, cui potevano concorrere gli studenti della Facoltà teologica del Triveneto e dell'Istituto di Studi ecumenici "S. Bernardino" di Venezia, è andato alla **studentessa del quinto anno del ciclo istituzionale della Facoltà**, che ha presentato un progetto di tesi di laurea sul tema "Natura, mondo, creato in Romano Guardini. Una lettura in dialogo con l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco per un rinnovato rapporto tra l'uomo e la terra".

La commissione – composta dai presidi della Facoltà teologica del Triveneto, Roberto Tommasi, e dell'Ise "San Bernardino", Stefano Cavalli, dal docente di entrambi gli istituti Simone Morandini e da Davide Guarneri, in rappresentanza

della famiglia – ha verificato la corrispondenza fra i requisiti previsti dal bando di concorso e i materiali presentati dalla studentessa.

A Ilenia Zuccotto andranno i 1500 euro del premio voluto dalla famiglia Guarneri in memoria del figlio Gabriele (1999-2017). Per la passione del giovane per la natura e l'ecologia, i genitori hanno scelto di stimolare un lavoro di ricerca che approfondisca la teologia della creazione nel suo rapporto con la cura dell'ambiente, temi su cui peraltro papa Francesco sollecita la riflessione nell'enciclica *Laudato si'*.

Il ricordo di Gabriele troverà espressione anche nell'impegno della vincitrice del premio, come previsto dal bando, a presentare i risultati del suo lavoro – quando sarà completato – alla comunità bresciana cui Gabriele Guarneri faceva riferimento. **#Laudatosi' #teologiadellacreazione**

SCAFFALE

■ **MARCO DA PONTE**
VERSO UNA RIVALUTAZIONE DELLA SACRAMENTALITÀ DEL MATRIMONIO?
Fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea
(pp. 516, € 35,00)

■ **GIOVANNI CASAROTTO**
ACCOMPAGNARE GLI ADULTI NELLA FEDE
In ascolto di Marie-Dominique Chenu
(pp. 272, € 22,00)

■ **ALBERTO MALAFFO**
IL PRESBITERATO NEI DOCUMENTI DEL CONCILIO VATICANO II
Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II
(pp. 432, € 32,00)

■ **LUCA MERLO**
LA CHIESA SI REALIZZA IN UN LUOGO
L'itinerario ecclesologico di Hervé Legrand
(pp. 116, € 13,00)

■ **ASSUNTA STECCANELLA-FRANCESCO PESCE**
VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO
Laboratorio di discernimento pastorale
(pp. 264, € 19,00)

■ **VALERIO BORTOLIN**
RELIGIOSITÀ RELIGIONE RELIGIONI
Un percorso di filosofia della religione
(pp. 398, € 32,00)

■ **ROBERTO TOMMASI (CUR.)**
CONOSCERE SE STESSI. IDENTITÀ E FINALITÀ DEL PASTORAL COUNSELING
Esperienze, approfondimenti, processi aperti nel contesto italiano
(pp. 160, € 15,00)



STUDIA PATAVINA I PROSSIMI FOCUS

Percorsi di ricerca spirituale: tra interiorità e intimità (1/2019)
Contributi di L. Bertazzo, A. Bertazzo, R. Repole, D. Loro, M. Ceschia.

La testimonianza cristiana nel contesto postmoderno. In dialogo a partire da Theobald (2/2019)
Contributi di S. Didonè, A. Dal Pozzolo, A. Barbi, G. Giuffrida.

Il rapporto tra le istanze pastorali e il diritto, a procedere dall'*Amoris laetitia* (3/2019)

Contributi in fase di definizione.

- Costo del singolo fascicolo: € 17,00. Abbonamento annuale per il 2019 (3 fascicoli): € 45,00.
- Per i nuovi abbonati: € 33,75 (sconto 25%).
- Per i docenti Fttr/Ita/Issr che si abbonano per la prima volta: € 22,50 (sconto 50%).
- Per info e acquisti: studiapatavina.abbonamenti@fttr.it



Editore Facoltà Teologica del Triveneto
via del Seminario, 7 Padova – tel. 049 664116
Per contattare la redazione: newsletter@fttr.it
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1055/2010
R.V.G. – n. 751/2010 con.

Direttore Roberto Tommasi
Dir. responsabile Paola Zampieri
Progetto grafico: Proget Studio
tel. 049 8629623 • www.proget.it